

I numeri del Battistero

Il Battistero di Parma è uno dei monumenti medievali più celebri sia per la sua bellezza artistica e architettonica, sia per la colta, sofisticata iconografia decorativa. Per questo viene più volte citato in un libro di singolare interesse, dedicato al valore simbolico che i numeri hanno assunto in vari contesti culturali nel corso dei secoli e intitolato <Arte dei numeri> (editore Skira): l'ha scritto Fernando Rigon percorrendo il gioco intrigante dei numeri su cui si fondano complesse e seducenti teorie, che hanno trovato visibilità in tante immagini di cui ci viene fornita la chiave di lettura.

Nel nostro Battistero la porta meridionale è quella che ha minori decorazioni ma è forse la più complessa come lettura. Infatti, oltre al significato simbolico del giovane intento a prendere del miele da un'arnia stando sopra un albero che due topi rosicchiano alle radici mentre un drago ne attende la caduta, vediamo che ai lati vi sono due dischi, uno con Apollo che conduce il carro del sole trainato da due cavalli e l'altro con Diana che guida la biga della luna trainata da due tori: <raffigurazione dei due astri mitologicamente personalizzati> e <splendida reminiscenza delle lastre mitraiche romane>; i carri contrapposti sono lanciati in una corsa velocissima e indicano <il corso frenetico del tempo e la continua alternanza di giorno e notte>. Nei due clipei sovrastanti compaiono il Sole radiato con accanto una testa di cavallo e la Luna sulla falce crescente con una testa di toro. Le quattro figurette antropomorfe intorno al disco di Diana sulla biga rappresentano la mutevolezza dell'aspetto della luna nell'arco del mese.

I numeri – sottolinea Rigon - hanno manifestato <una segreta armonia tra le verità della fede, quelle della natura e quelle della storia>. Tre, quattro, sette, dodici, numeri perfetti. Tre: Trinità, magi, virtù teologali, Grazie, Parche. Quattro: virtù cardinali, stagioni, elementi naturali, età dell'umanità, novissimi, il tetramorfo. Sette: virtù complessive, vizi, doni dello Spirito Santo, sacramenti, arti liberali, tappe della Passione, dolori e allegrezze di Maria. Dodici: apostoli, tribù d'Israele, stelle intorno al capo di Maria.

Il dodici rappresenta il <piccolo gregge> della Chiesa e questa simbologia è ampiamente presente nella porta settentrionale del Battistero parmigiano scolpita da Benedetto Antelami. Negli stipiti vengono raffigurati due alberi genealogici con la storia dei predecessori di Cristo: a sinistra vi sono i dodici figli di Giacobbe, da cui sono derivate le tribù israelite, ordinati secondo le madri, le spose legittime Lia e Rachele e le concubine Bala e Zelfa; a destra si trovano i dodici rappresentanti della stirpe regale originata da Jesse; alla sommità dei due alberi spiccano le figure di Mosè, discendente di Levi e prefigurazione di Cristo, e di Maria, madre di Gesù, discendente di David. La conclusione l'abbiamo nella lunetta con col Bimbo adorato dai Magi in rappresentanza di tutti i popoli. Nel coronamento appaiono dodici profeti che reggono un clipeo col busto degli apostoli i quali <rappresentano così la dimensione, mai attinta dai primi, di aver potuto parlare

direttamente con Maria come immagine stessa della Chiesa>. Gli accoppiamenti sono: Isaia, Pietro; Geremia, Paolo; Ezechiele, Andrea; Daniele, Giacomo; Michea, Filippo; Abacuc, Giovanni; Osea, Tommaso; Esdra, Bartolomeo; Salomone, Simone; Samuele, Taddeo; Davide, Mattia; Ozia, Matteo. Gli apostoli coronano pure la lunetta del Giudizio Universale ma con la presenza dei due Giacomo e l'esclusione di Paolo, che non ha conosciuto personalmente Gesù, anche se ha avuto un ruolo fondamentale nella nuova Chiesa.

Pier Paolo Mendogni